

gior parte, sono stati assunti come tali, senza alcuna speranza di mutamento nella loro condizione e non faranno che rimanere nella condizione in cui son sempre stati. E si dice nella maggior parte perchè alcuni pochi (e son quelli che precisamente oggi maggiormente reclamano la assunzione in ruolo) ebbero riconosciuto dalla legge del 1906 (articolo 37) il diritto alla nomina in ruolo, ma la rifiutarono, per non allontanarsi da quelle sedi dove insegnavano da tanti anni e dove hanno altri interessi ed altre occupazioni, prevalenti, si vede, a quelli dell'insegnamento.

« Se invece per sistemazione si intende la conservazione dell'attuale condizione, pare che la nota alla tabella A, salvaguardi questa condizione medesima; nota che troverà la sua esplicazione nel regolamento, nel quale, come già nel 1906, saranno riconosciuti e tutelati gli interessi legittimi degli incaricati sinora confermati in virtù dell'articolo 74 del regolamento del 1906.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Di Saluzzo, « per sapere se i trasferimenti di oggetti che si vanno facendo dal Museo di artiglieria di Torino ad altri musei militari siano soltanto temporanei ovvero abbiano carattere permanente, il che, oltre ad esser dannoso nei riguardi dei vari istituti militari che in Torino hanno sede, costituirebbe un torto fatto a quella patriottica città ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nessun trasferimento di cimeli o trofei guerreschi dallo storico Museo di artiglieria in Torino ad altri musei militari è stato autorizzato con carattere permanente, giacchè il Ministero della guerra intende lasciare inalterato il patrimonio ricchissimo di quel Museo.

« I materiali conquistati in Libia sono però così numerosi che il Museo di Torino, a cui furono destinati in maggior copia, non ha trovato sufficiente spazio nei propri locali per riceverli tutti; ed il compianto e solerte ex-conservatore del Museo, colonnello di artiglieria nobile Enrico Gonella, propose al Ministero che — mentre si attende a provvedere nuovi ambienti pel Museo — alcuni cannoni da campagna con affusti ed avantreni fossero dati in consegna temporanea al 5° reggimento di artiglieria in Ve-

naria Reale ed al reggimento da montagna in Torino.

« Il Ministero (in considerazione della reale necessità che imponeva la proposta, e tenuto presente che i materiali restavano nella guarnigione di Torino ed erano dati in custodia a reparti dell'Arma di artiglieria), dette il proprio assentimento: ma ben s'intende che detti cannoni ritorneranno fra i materiali del Museo non appena si avrà lo spazio per convenientemente alloggiarli.

« Così pure al Museo di Torino verranno restituiti, non appena chiusa l'Esposizione, i quattro interessanti cannoni provenienti dalla Libia e dall'Egeo che, a seguito di desiderio espresso dal Ministero delle colonie, sono stati temporaneamente concessi per rendere più importante a dare un'impronta caldamente patriottica alla sezione militare coloniale della Mostra di Genova.

« Fu, del resto, già data partecipazione a Sua Eccellenza il ministro dell'istruzione ed al sindaco della città di Torino del carattere temporaneo delle accennate cessioni.

« *Il ministro*
« GRANDI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Gasparotto « per sapere le ragioni per le quali non è stato ancora pubblicato il regolamento alla legge sul maltrattamento degli animali del 1913 ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Appena pubblicata la legge 12 giugno 1913, n. 611, per la protezione degli animali, fu nominata apposita Commissione coll'incarico di compilare lo schema del regolamento relativo.

« La Commissione ha creduto opportuno di conoscere prima le legislazioni vigenti in materia all'estero, e, dopo raccolti gli elementi occorrenti, ha proceduto alacremente alla compilazione del regolamento, che è già ultimato, e che ora deve essere sottoposto al prescritto parere del Consiglio di Stato.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'interno e l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro annunciano di aver dato, ciascuno, risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Larizza « per conoscere per quali